

Documento programmatico 2017

WOTS Associazione / Magazine / Collettivo

WOTS, o *Walking on the South*, è un'associazione culturale di volontariato fondata a Torino nel novembre 2012 da un gruppo di studenti della Facoltà di Scienze Politiche. Sin dalla sua fondazione, il suo scopo è stato quello di promuovere l'informazione indipendente, la divulgazione della ricerca accademica in ambito sociale e culturale, nonché il dialogo tra persone provenienti da ambiti disciplinari e professionali differenti. L'ago della bussola di WOTS punta quindi verso un *sud* simbolico, sinonimo di subalternità politica e culturale: una "periferia globale" sulle cui rivendicazioni politiche, sociali e culturali si vuole offrire una prospettiva critica, inedita e fruibile.

Questo obiettivo viene realizzato sia attraverso il progetto editoriale WOTS Magazine, sia attraverso lo svolgimento di attività di ricerca e divulgazione sul territorio. Dopo i primi due anni di sperimentazione, gli ultimi due anni hanno rappresentato per WOTS un periodo di crescita sotto diversi punti di vista.

WOTS Collettivo

Un incubatore di idee

Tra il 2015 e il 2016 la rete dei soci e dei collaboratori si è ampliata e consolidata: da questo processo è nato WOTS Collettivo, uno spazio reale e virtuale di confronto e comunicazione tra le persone che, con il loro lavoro, contribuiscono all'esperienza di WOTS. In un primo momento il collettivo si è costituito on-line creando un forum virtuale dove condividere idee, elaborare progetti, formulare proposte editoriali, far circolare informazioni, indicare nuovi collaboratori e nuove collaboratrici. Ad oggi il collettivo è formato da una novantina di persone (ricercatori, attivisti, cooperanti, giornalisti, bloggers, urbanisti, artisti visuali, etc.) sparse in giro per il mondo. A partire dal 2016, sono stati organizzati in maniera spontanea e informale una serie di incontri locali tra i membri del collettivo, soprannominati goliardicamente "birrini (o vinelli) creativi". Dopo il primo incontro a Torino nel dicembre del 2015, ne sono stati organizzati altri a Madrid, Budapest, Città del Messico, Barcellona e Napoli. Con il passare del tempo WOTS Collettivo si è trasformato da incubatore di idee, sinergie e amicizie, all'arco portante su cui si regge l'architettura di WOTS.

WOTS Magazine

Socializzare la conoscenza

Nel corso del 2015 la pubblicazione online è andata incontro a una fase di rinnovamento importante: il blog dell'associazione è stato trasformato in un progetto editoriale indipendente e autofinanziato chiamato WOTS Magazine (wots.eu). L'idea che sta alla base di WOTS Magazine è quella di fare da ponte tra ricerca e giornalismo, combinando due obiettivi fondamentali e complementari. Il primo è di accorciare i tempi astronomici della ricerca accademica, evitando, allo stesso tempo, l'ansia da *breaking news* del giornalismo. La tacita convinzione è che solo un giornalismo lento e ragionato possa essere alla base di una vera informazione. Il secondo proposito è quello di tradurre la complessità della conoscenza accademica in un linguaggio semplice e

accessibile al pubblico in generale. L'idea è che la divulgazione delle domande e dei risultati della ricerca sociale sia la via maestra da percorrere per contestare, nella pratica, la tendenza alla semplificazione dei termini del dibattito pubblico, e quindi politico, contemporaneo. Qualità e fruibilità vengono garantite sia da un attento lavoro di revisione, sia dalla competenza dei *collaboratori monografici*, esperti in materia che si trovano sul campo, e che sanno molto di poco, anziché un poco di tutto. Uno degli esempi più recenti di questa strategia editoriale è rappresentato dalla collaborazione di WOTS Magazine con la rete europea di ricerca sulle migrazioni [INTEGRIM](#) (Marie Curie Action).

A partire da questo contesto, una delle ambizioni di WOTS di suscitare il dialogo tra ambiti disciplinari e mondi professionali differenti viene realizzata attraverso lo strumento delle *calls for contributions*, gli inviti a inviare contributi editoriali attorno a temi specifici (sezione “dialoghi” di WOTS Magazine). Dal 2015 ad oggi sono state lanciate le seguenti *calls*:

- a. [Rom e politiche dell'abitare](#). Maturata in seguito al workshop “Per l'inclusione abitativa dei rom e sinti. Pratiche e strumenti tra ricerca e policy”, tenutosi presso l'Università degli Studi di Torino nella primavera del 2015. Il workshop ha dato il via a una serie di brevi saggi che sintetizzano, in modo chiaro e accessibile, il dibattito politico, culturale e scientifico sulla “questione rom”.
- b. [Crisi al confine o confine in crisi?](#) Iniziata nel settembre 2015 in risposta alla costruzione politica della cosiddetta “crisi dei rifugiati”. Il suo scopo è di contribuire alla costruzione di un nuovo vocabolario concettuale in grado di confutare le interpretazioni di *default* sul fenomeno migratorio.
- c. [Terra, terreno o territorio? Investimenti globali e conflitti locali](#). Lanciata nel febbraio 2016 con l'obiettivo di raccogliere contributi sulla nuova “corsa alla terra” e di consolidare, allo stesso tempo, la rete di ricercatori e attori sociali coinvolti.
- d. [Per un Atlante delle Realtà \[R\]esistenti. La riappropriazione dello spazio in Italia](#). Iniziata a metà dicembre 2016, la call mira a costruire una contro-cartografia delle esperienze ribelli italiane. L'obiettivo è di raccogliere e restituire la ricchezza delle proposte politiche e sociali dei movimenti di riappropriazione dello spazio in Italia, consolidando la vivace rete di iniziative esistente.

WOTS Associazione

Dalla periferia al centro, e viceversa

L'associazione culturale di volontariato di WOTS rappresenta al contempo la struttura e lo strumento istituzionali utili al raggiungimento delle finalità sociali di WOTS attraverso la realizzazione di una molteplicità di iniziative. Tra queste si distinguono: lo svolgimento attività di ricerca, l'organizzazione di conferenze e eventi divulgativi, l'adesione a campagne internazionali, e la partecipazione a bandi di finanziamento. Il proposito che lega tutte queste iniziative è quello di costruire nella pratica un circuito di scambio e dialogo tra il centro e la periferia globale. In questo senso, sin dalla sua fondazione, WOTS ha stabilito numerose collaborazioni con università, sindacati e associazioni. Due temi, in particolare, hanno segnato il lavoro svolto durante l'ultimo biennio:

- a. *Conflitti socio-ambientali e land grabbing*. Dopo aver aderito alla campagna internazionale “[Our Land, our Business](#)” nel 2014 e aver organizzato due eventi di diffusione in Italia e Messico, nel corso del 2015 WOTS Associazione ha contribuito alla realizzazione del rapporto di ricerca “[Senegal. Come si accaparra la terra. La saga Senhuile-Senethanol continua](#)”, e ha partecipato al *Festival dei Diritti Umani di Bologna* con il corto “[Voices of Ndiel](#)”.
- b. *Lavoro e capitale globale* dall’altro. Nel corso del 2016 WOTS ha collaborato con IndustriAll Global Union, FIOM-CGIL e FIM-CISL per la stesura di un rapporto riservato sulle pratiche illegali dei sindacati di protezione patronale presso la *Teksid Hierro de México* (FCA). Inoltre, a partire dallo stesso tema, WOTS ha girato il breve documentario “[Los invisibles. El caso Texid Hierro de México](#)”, e organizzato un evento a Torino intitolato “[Pratiche di lavoro ed esperienze di lotta in Fiat-Chrysler Automobiles. Un confronto a livello globale](#)” (Torino)

Durante l’ultimo anno WOTS ha deciso di mettersi in gioco partecipando a bandi per il finanziamento di progetti di innovazione culturale e di sostegno al giornalismo indipendente. Nonostante la mancata accettazione delle due proposte elaborate questo percorso non ha vietato di rilanciare una di esse sotto forma della *call for contribution* “*Realtà [R]esistenti*”.

Attività editoriali (e non) svolte nel 2016

Tra le iniziative più importanti realizzate nel corso del 2016 spiccano: (1) L’evento “Pratiche di lavoro ed esperienze di lotta in FCA. Un confronto a livello globale”; (2) La *call for contributions* “Crisi al confine o confine in crisi?”; (3) La collaborazione con la rete europea di ricerca sulle migrazioni; (4) La partecipazione all’evento torinese “Confronto vs. Conflitto”; (5) La *call for contributions*: “Per un Atlante delle Realtà [R]esistenti. La riappropriazione dello spazio in Italia” (2016-2017).

1. *Call for contributions: “Crisi al confine o confine in crisi?”*



La *call for contributions* lanciata nel settembre 2015 e durata per tutto il 2016, partiva da un ragionamento iniziale molto chiaro: nel discorso politico e nel senso comune del cittadino europeo, il “confine” è diventato l’elemento retorico di tutte le crisi; la cosiddetta “crisi dei rifugiati”, con le sue cruciali questioni di ordine politico, filosofico, antropologico, morale che si porta dietro, è la dimostrazione lampante dell’*impasse* in cui si trovano i

governi ed i cittadini degli stati europei, ed è rivelatrice dell’incapacità di pensare una politica dell’accoglienza che vada al di là della retorica umanitaria o di classificazioni arbitraria; la maniera in cui questo fenomeno viene narrato dai mass-media,

interpretato dai politici, e percepito dal senso comune, ci spinge spinto a ripensare il significato della mobilità attraverso la prospettiva del confine, a ricercare un nuovo vocabolario concettuale che sia in grado di confutarne le interpretazioni di *default* sul fenomeno della mobilità nel mondo contemporaneo. Sulla scia di queste considerazioni, nell’arco dell’inverno 2015/16 WOTS Magazine ha ricevuto [una decina di contributi](#) da parte di ricercatori, professionisti, operatori e attivisti che studiano o operano nei territori maggiormente coinvolti da queste “crisi”.

L’iniziativa è stata presentata al workshop “[E l’Europa disumanizzò se stessa. Geografie mediterranee in azione](#)”, che si è tenuto a Palermo tra il 10 e l’11 novembre 2015. Successivamente, la *call* è diventata il contenitore che ha accolto ulteriori contenuti legati al tema delle migrazioni, reperibile alla sezione “dialoghi” del sito. Sebbene diversificate, le tematiche hanno principalmente interessato l’analisi della crisi siriana e il conseguente flusso di profughi, il concetto di confine in sé, i percorsi utilizzati dai migranti per raggiungere i luoghi di destinazione, così come le testimonianze dei loro viaggi.

2. *“Pratiche di lavoro ed esperienze di lotta in Fiat-Chrysler Automobiles. Un confronto a livello globale”*

Il 23 di giugno 2016 presso l’Università degli Studi di Torino WOTS ha organizzato un incontro tra ricercatori, operai e delegati sindacali di Fiat Chrysler Automobile (FCA) provenienti da Turchia, Messico, Stati Uniti e Italia. L’evento ha offerto uno spazio per riflettere sulle pratiche di lavoro e le esperienze di lotta che hanno caratterizzato la vita quotidiana negli stabilimenti del gruppo industriale torinese negli ultimi anni, e che erano già stati anticipati da due reportages pubblicati su WOTS Magazine ([qui](#) e [qui](#)). Con l’acquisizione da parte della FIAT del gigante di Detroit Chrysler, la forza lavoro del gruppo subalpino è cresciuta fino a riunire quasi 235.000 lavoratori in 164 stabilimenti distribuiti in 150 Paesi.



Durante l'incontro, la testimonianza degli operai e delle operaie provenienti dai diversi territori della geografia di produzione di FCA ha permesso ai partecipanti di approfondire e discutere i conflitti provocati a livello globale dal processo di ristrutturazione delle politiche di produzione del gruppo automobilistico. Operai messicani, italiani, turchi e americani collegati in videoconferenza hanno potuto interagire con il pubblico di Torino, scambiando idee, condividendo esperienze e creando le basi per il rafforzamento di esperienze di solidarietà sindacale transnazionale.

3. Collaborazione con la rete europea di ricerca sulle migrazioni INTEGRIM

Da ottobre 2016 WOTS Magazine ha iniziato collaborare con la rete europea di ricerca sulle migrazioni internazionali INTEGRIM, *Integration and international migration: pathways and integration policies* (Marie Curie Action), a cui partecipano alcuni membri di WOTS Collettivo. Durante la conferenza finale del progetto INTEGRIM tenutasi a Bilbao nel luglio dello stesso anno, è stato organizzato un festival di documentari sulle migrazioni, intitolato "[Visual narratives of migration in contemporary Europe](#)". Considerato l'interesse che WOTS ha da sempre coltivato per il linguaggio audiovisuale, e per favorire il dialogo tra prospettive disciplinari e professionali differenti, WOTS Magazine ha deciso di ospitare [recensioni, riflessioni e conversazioni con i registi](#) dei documentari presentati al festival.

In questa maniera WOTS ha voluto sostenere l'impegno di una rete accademica a esplorare linguaggi *altri* (rispetto a quello prettamente accademico delle pubblicazioni scientifiche) in grado di proiettare una visione critica e onesta del fenomeno migratorio oltre la proverbiale "torre d'avorio" dell'università.

[HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/EVENTS/116744835422996/](https://www.facebook.com/events/116744835422996/)
A DOCUMENTARY FILM FESTIVAL ORGANISED BY INTEGRIM AND SCRIBANI
VISUAL NARRATIVES OF MIGRATION IN CONTEMPORARY EUROPE
 Entrada gratuita hasta completar aforo
VOS // en INGLES
CINECLUB FAS SALÓN EL CARMEN PLAZA INDAUTXU Bilbao
8 JULY 2016 // 8PM
 DONOSTIA / SAN SEBASTIÁN 2016 / COOPERATIVA Y CINECLUB EL CINECLUB
 TERRA DITUTTI FILM FESTIVAL
 SCRIBANI
 INTEGRIM

Monte Gourougou - Bruno Rocchi
 il Marocco fa il lavoro sporco che l'UE non vuole fare
Monte Gourougou: il purgatorio al di là della rete
 Pubblicato il 10 gennaio 2017 — di Manuela Antonucci

A Melilla, enclave spagnola in territorio marocchino, la linea dell'orizzonte è segata da una tripla rete metallica. Una misura di sicurezza, la chiamano gli entusiasti delle politiche di controllo migratorio europeo; un "cattivo esempio" che anche gli altri Paesi vorrebbero seguire, quotidianamente impegnati a contrastare gli assidui flussi di gente diretta verso "terra sicura".

della vicina città di Nador, a due passi da Melilla. Il loro bottino era fatto di piccole cose, come sardine, acciughe, pomodori. Partivano in "missione" solo due o tre persone. Non ho avuto nemmeno la possibilità di dare loro un passaggio perché la polizia era costantemente all'erta. Inoltre, se da un lato una parte della popolazione locale li aiutava, dall'altro lato molti erano disgustati dalla loro presenza. Si respirava molta rabbia sociale e intolleranza. La gran parte della giornata si riduceva a questo e, ovviamente, ad aspettare. Forse l'unico lusso che si concedevano era giocare con una dama improvvisata di cartone, come si

4. *Partecipazione all'evento "Confronto vs. Conflitto"*

Lunedì 19 dicembre 2016 presso l'Unione Culturale Franco Antonicelli di Torino si è tenuto il workshop intitolato "[Confronto vs. Conflitto. Media indipendenti per la \(ri\)cognizione degli scenari globali, fra immersioni nelle post-verità e ritorno alla realtà](#)". L'obiettivo degli organizzatori era quello di far incontrare – per la prima volta – produttori indipendenti, mediattivisti e documentaristi per confrontarsi e per far nascere progetti utili, accurati, responsabili e sostenibili. Una giornata di studi e progetti per delineare validi percorsi di critica accurata e di sostenibilità nell'editoria, nella produzione di documentari e di contenuti convergenti in rete sui grandi temi geopolitici e sui paradigmi con cui vengono affrontati.

L'evento è stato organizzato da Associazione F.E.R.T., o *Filming with a European Regard in Turin*, con il contributo dell'Assessorato Cultura della Regione Piemonte, con la collaborazione della *Film Commission Torino Piemonte*, con il patrocinio di ANPPIA (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) e con *trancemedia.eu* come media partner.

Maurizio Pagliassotti, scrittore e giornalista, ha svolto il ruolo di moderatore: tra gli ospiti, rappresentanti di: piattaforme online come WOTS Magazine, Diariodelweb.it e Pandorativ.it; *think tank* come il Centro Studi Sereno Regis, il Centro di Iniziative per la Verità e la Giustizia, Opal, Osservatorio Balcani Caucaso; produttori indipendenti di documentari con progetti di respiro internazionale e di coproduzione europea; e infine Giulietto Chiesa, che ha tenuto una masterclass dal titolo "Dal giornalismo mainstream ai nuovi media indipendenti".

5. *Call for contributions: "Per un Atlante delle Realtà [R]esistenti. La riappropriazione dello spazio in Italia"*



"Realtà Resistenti" è un tentativo di mappare le numerose esperienze di protesta e controproposta spaziali in Italia. Lo scopo è di riuscire a dare una visione d'insieme su un fenomeno variegato, che varia da lotte territoriali affermate a piccoli spazi urbani. La [call for contributions](#) invita si articola su due percorsi paralleli. Da una parte si sono invitati gli attivisti stessi a dare testimonianza della loro esperienza, con libertà di

scegliere il formato più adeguato. Dall'altra abbiamo sollecitato analisi più sistematiche da parte di giornalisti, blogger, ricercatori, e qualsiasi altro tipo di osservatore esterno. La *call* è stata lanciata a dicembre 2016, con pubblicazione sul sito di WOTS, con la creazione di una pagina Facebook dedicata e per invito diretto (via Facebook o email) a realtà specifiche. I contributi saranno pubblicati su *WOTS Magazine* a partire da giugno 2017. Con la geo-referenziazione dei luoghi e la raccolta di testi, fotografie,

video e infografiche costruiremo progressivamente un atlante multimediale che raccolga le (auto) rappresentazioni delle “realtà resistenti” in Italia, offrendo allo stesso tempo un luogo virtuale di incontro e condivisione. A inizio 2018, tutti i contributi verranno raccolti in una pubblicazione scaricabile gratuitamente online oppure in formato cartaceo.

Obiettivi per il 2017

Il 2017 si prospetta come un anno di consolidamento delle strategie editoriali e organizzative sperimentate fino ad oggi, sia delle delle reti costruite dentro e fuori dalle persone che, in un modo o nell’altro, sono vincolate all’esperienza di WOTS.

L’esperienza di lavoro dell’ultimo anno e le possibilità di crescita esplorate durante gli incontri locali tra membri del collettivo hanno spinto i soci di WOTS di maturare due decisioni fondamentali, che si completano a vicenda. La prima è quella di trasformare WOTS Associazione da un ente di volontariato a *Associazione di Promozione Sociale*. La variazione della ragione sociale sarà fondamentale per garantire, nel prossimo futuro, sia la sostenibilità finanziaria di WOTS, sia la sua capacità contrattuale. La seconda è quella di intraprendere il percorso per registrare WOTS Magazine come una testata giornalistica riconosciuta, dotata di ISSN.

Se il 2016 è servito per introdurre importanti cambiamenti nell’organizzazione del lavoro della redazione (linea editoriale, gruppi di lavoro, pubblicazioni settimanale) uno degli obiettivi principali del 2017 sarà quello di sviluppare una vera e propria strategia di diffusione, sia online, sia offline. Con l’inizio del nuovo anno, grazie alla redistribuzione dei ruoli di redazione, è stato possibile iniziare a elaborare protocolli di diffusione e prendere contatto con realtà che per tematica e/o finalità sono affini a WOTS. D’altro canto, considerando i limiti propri dei *social media* – tra cui il rischio di relazionarsi con persone e realtà esclusivamente analoghe – stiamo progettando la distribuzione di edizioni cartacee *aperiodiche* dei contenuti di WOTS Magazine, in concomitanza con l’organizzazione o la partecipazione a eventi di divulgazione a Torino. La pubblicazione e presentazione di un numero speciale sul tema delle migrazioni rientra in questo progetto.

Le donazioni raccolte nel corso del 2017 verranno impiegati per finanziare l’organizzazione e la partecipazione a eventi nei territori; l’impaginazione, la stampa e la distribuzione di materiale informativo; la produzione di numeri monografici aperiodici; la creazione dell’Atlante delle Realtà Resistenti; così come i costi relativi al mantenimento della pagina web.